

Consiglio Regionale Sicilia

Presidente prof.ssa Nella Tranchina

Segreteria - Via Middletown, 2/B - Melilli (Sr)

Uffici di rappresentanza - Via Alagona, 66 - Siracusa

Tel. +39 360294690

sicilia@italianostra.org - www.italianostra.org

Prot. n. 10/2026

Melilli, lì 25/01/2025

Oggetto: Appello di Italia Nostra Sicilia – dopo il ciclone Harry, priorità alla messa in sicurezza della Sicilia

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

uscm@palazzochigi.it

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
on. *Matteo Salvini*
segreteria.ministro@mit.gov.it

Al Ministro della Protezione Civile e le Politiche del Mare
on. *Nello Musumeci*
segreteria.ministroprotezionecivileemare@governo.it

Al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste
on. *Francesco Lollobrigida*
ministro@masaf.gov.it

Al Ministro del Turismo
on. *Daniela Santanché*
segreteria.capogabinetto@ministeroturismo.gov.it

Ministro dell'Economia e delle Finanze
on. *Giancarlo Giorgetti*
segreteria.capogabinetto@mef.gov.it

Al Presidente della Regione Siciliana
on. *Renato Schifani*
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

p.c., Spett. Presidente ANCI Sicilia
sindaco *Paolo Amenta*
ancisicilia@anci.sicilia.it

Italia Nostra Sicilia, a seguito delle devastazioni provocate dal ciclone Harry, che ha colpito duramente le coste dell'Isola maggiore senza risparmiare le isole minori, con danni stimati complessivi già superiori ai 2 miliardi di euro tra Sicilia, Sardegna e Calabria, di cui oltre 1 miliardo in Sicilia, con impatti gravissimi alle infrastrutture per la mobilità (rete viaria e ferroviaria) e ai

servizi essenziali, all'agricoltura (colture in serra e in campo aperto), alla pesca (imbarcazioni della piccola pesca e pescherecci distrutti), alle strutture balneari, turistico-alberghiere e ai porti turistici, nonché ai numerosi tratti costieri più esposti e fragili, esprime la più viva preoccupazione per le gravi ricadute sulla tenuta economica e sociale dell'intera Regione nel medio-lungo periodo.

Tra le infrastrutture per la mobilità maggiormente colpite risultano particolarmente gravi l'interruzione della tratta ferroviaria Siracusa–Messina e di ampi tratti costieri della SS 114. Gran parte della viabilità litoranea è oggi impercorribile; frane, crolli e interruzioni delle reti di distribuzione di elettricità, acqua e gas si registrano diffusamente. Sono state distrutte o gravemente danneggiate anche le opere di protezione a mare dei tratti di costa più esposti. Nulla ha resistito alla furia del ciclone Harry, che è stato perfino in grado di scaraventare a decine di metri dai litorali massi di ragguardevoli dimensioni e peso, come documentato da numerosi servizi filmati.

Alla luce della gravissima situazione venutasi a creare e delle ingentissime risorse necessarie per il ripristino delle infrastrutture viarie e ferroviarie, dei servizi, delle attività balneari, dell'agricoltura, della pesca e del turismo, Italia Nostra Sicilia rivolge alle Autorità in indirizzo

l' APPELLO

a riprogrammare le somme – già in parte “distratte” da altri interventi – destinate ai primi lavori del Ponte sullo Stretto, affinché siano utilizzate prioritariamente per il ripristino di quanto danneggiato o distrutto dall'eccezionale violenza del ciclone.

Oltre a città capoluogo come Messina, Catania e Siracusa, sono stati colpiti duramente molti piccoli Comuni costieri, i cui Sindaci non possono e non devono essere lasciati soli. Da un disastro di tale portata, attestato da centinaia di interventi dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, si può uscire in tempi ragionevoli solo attraverso una reale sinergia tra Stato e Regione. I Sindaci

Italia Nostra Sicilia richiama inoltre il Governo nazionale alla necessità di *interrompere definitivamente le politiche di sanatoria dell'abusivismo edilizio*, che continuano a incentivare la cementificazione delle coste e dei territori fragili, aggravando il dissesto idrogeologico e aumentando in modo drammatico gli effetti distruttivi di eventi climatici estremi come quello appena verificatosi.

Il nostro Appello va in questa direzione: mettere in sicurezza i territori, tutelare le comunità locali e destinare le risorse pubbliche alle reali priorità del Paese.

In Fede

f.to Prof.ssa *Nella Tranchina*

Presidente Italia Nostra Aps Consiglio Regionale *Sicilia*
e Presidente Italia Nostra Aps sezione di *Melilli*

f.to Prof.ssa *Liliana Gissara*

Consigliere Nazionale Italia Nostra Aps
e Presidente Italia Nostra Aps sezione di *Siracusa*

f.to Avv. *Adele Falcetta*

Responsabile Presidio Italia Nostra Aps *Agrigento*

f.to Dott. ~~Salvatore~~ *Pellegrino Antonio*

Presidente Italia Nostra Aps sezione di *Trapani-Paceco*

f.to Dott. *Guglielmo Maneri*

Presidente Italia Nostra Aps sezione di *Milazzo*

f.to Prof. *Leandro Janni*

Vice Presidente Italia Nostra Aps Consiglio Regionale Sicilia

Componente del Consiglio Direttivo Italia Nostra Aps sezione di *Siracusa*

f.to Prof.ssa *Maria Arangio*

Presidente Italia Nostra Aps sezione di *Vittoria*

f.to Prof.ssa *Anna Lisa Raffa*

Vice Presidente Italia Nostra Aps Consiglio Regionale Sicilia

e Presidente Italia Nostra Aps sezione di *Messina*

f.to Arch. *Calogero Segreto*

Presidente Italia Nostra Aps sezione di *Sciacca*

f.to Avv. *Corrado Giuliano*

Componente del Consiglio Direttivo Italia Nostra Aps sezione di *Siracusa*

f.to Prof.ssa *Silvana Pirruccello*

Presidente Italia Nostra Aps sezione di *Lentini*

f.to Prof. *Sebastiano Lupo*

Presidente Italia Nostra Aps sezione *Capo Pachino*

f.to Arch. *Giovanni Fugà*

Presidente Italia Nostra Aps sezione *Val di Noto*

f.to Dott. *Angelo Sidoti*

Presidente Italia Nostra Aps sezione *Isole Eolie*

f.to Dott.ssa *Maria Costanza Lentini*

Presidente ff. Italia Nostra Aps sezione di *Catania*

Roma, 28 gennaio 2026

Prot. n. V/6860

Alla cortese attenzione della
Presidente del Consiglio dei Ministri
Giorgia Meloni
presidente@pec.governo.it

del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Gilberto Pichetto Fratin
segreteria.ministro@pec.mase.gov.it

del Ministro della Protezione Civile
Nello Musumeci
segreteria.ministroprotezionecivileemare@governo.it
ministro.protezionecivileemare@pec.governo.it

del Presidente della Regione Siciliana
Renato Schifani
segreteria.presidente@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

*Illustre Presidente del Consiglio, Illustre Ministro dell'Ambiente,
Illustre Ministro della Protezione Civile, Illustre Presidente della Regione Siciliana,*

desidero soffermarmi sui gravi eventi che hanno recentemente interessato la Regione Siciliana, confermando ancora una volta l'elevata vulnerabilità del territorio regionale sotto il profilo del rischio idrogeologico.

Come noto, negli ultimi giorni si sono concentrati una serie di eventi calamitosi che hanno causato rilevanti danni lungo le coste a causa del ciclone "Harry" e una frana nel territorio del Comune di Niscemi. Tali eventi, pur nella loro specificità, si inseriscono in un quadro ormai ricorrente di criticità che interessa sia le aree costiere sia quelle interne della Sicilia.

Sebbene si tratti di fenomeni naturali, appare evidente come la loro incidenza e la portata dei danni risultino fortemente aggravati dalla carenza di politiche strutturate di prevenzione e da un utilizzo non sempre adeguato degli strumenti di pianificazione territoriale. A ciò si aggiunge il ruolo sempre più rilevante del cambiamento climatico, che sta determinando una progressiva intensificazione degli eventi estremi, rendendo tali fenomeni prevedibilmente destinati a ripetersi con maggiore frequenza e violenza.

La prevenzione del rischio idrogeologico non può pertanto prescindere da un impiego sistematico e aggiornato delle mappe di rischio, fondate sui dati scientifici rilevati da ISPRA e dagli altri enti competenti, e dalla loro effettiva integrazione nelle scelte di governo del territorio. Il mancato aggiornamento di tali strumenti e la loro limitata incidenza nei processi decisionali hanno contribuito, nel tempo, ad accrescere l'esposizione del territorio e delle comunità locali.

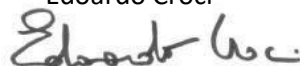
In questo contesto, il persistente abusivismo edilizio rappresenta un ulteriore e rilevante fattore di aggravamento del rischio, in particolare nelle aree più fragili. L'occupazione e l'alterazione impropria del territorio compromettono gli equilibri naturali e aumentano sensibilmente la vulnerabilità di intere porzioni della regione.

Alla luce di quanto sopra, si esprime apprezzamento per il tempestivo stanziamento di aiuti economici immediato per le aree danneggiate accompagnato da fondi per contrastare il rischio idrogeologico, si chiede però anche una rinnovata attenzione alle politiche e misure strutturali, al di fuori della logica emergenziale, di prevenzione, attraverso l'aggiornamento della mappatura dei rischi, l'attuazione di interventi preventivi di messa in sicurezza del territorio e un contrasto efficace e non più rinviabile all'abusivismo edilizio. In tale contesto si chiede di provvedere con urgenza anche all'implementazione del piano nazionale di adattamento climatico, superando gli attuali ritardi, attraverso la specifica territorializzazione degli interventi, e di rendere efficace ed effettiva la sottoscrizione delle polizze catastrofali obbligatorie da parte dei soggetti previsti dalla legge, oggi largamente non rispettata. Solo un approccio strutturale e coordinato potrà infatti ridurre in modo significativo gli effetti di eventi che, in assenza di tali azioni, continueranno a produrre gravi conseguenze ambientali, sociali ed economiche.

Confidando in un attento esame delle questioni rappresentate, si porgono distinti saluti.

Il Presidente Nazionale

Edoardo Croci



LETTERA APERTA - 30 gennaio 2026

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Presidente della Regione Siciliana

Al Presidente della Regione Sardegna

Al Presidente della Regione Calabria

Oggetto: Ciclone Harry e la ricostruzione impossibile.

Appello per un Piano Nazionale di Adattamento Costiero e Legalità.

Onorevoli Presidenti,

L'evento calamitoso che ha colpito la Sicilia orientale, la Calabria e la Sardegna tra il 19 e il 21 gennaio scorsi non è stato solo un'emergenza meteorologica, ma un severo esame di realtà per il nostro Paese. Mentre contiamo i danni – stimati in oltre 740 milioni di euro per la sola Sicilia – sentiamo il dovere civile di sottoporre alla Vostra attenzione un'analisi che vada oltre *l'emotività del momento*, fondata sui dati inoppugnabili della scienza e del diritto.

La richiesta di "ricostruire tutto e subito, dov'era e com'era", che si leva legittimamente dalle comunità colpite, si scontra oggi con una realtà fisica e normativa che non possiamo più ignorare. Parlare di ricostruzione tout court lungo le nostre coste non è solo anacronistico: è tecnicamente imprudente e, in molti casi, giuridicamente impossibile.

I dati: un consumo di suolo senza necessità abitativa

I rapporti ISPRA e della Società Geografica Italiana ("Paesaggi Sommersi") ci consegnano una fotografia impietosa. Dal 2006 al 2021, nella fascia costiera entro i 300 metri dalla battigia, l'Italia ha consumato 1.600 ettari di suolo. Questo cemento non è servito a dare casa agli italiani: nello stesso periodo (1980-2020), i residenti in questa fascia sono diminuiti del 4,2%, mentre la popolazione nazionale cresceva del 5,6%. Abbiamo eroso la nostra prima difesa naturale – la costa – non per necessità demografiche, ma prevalentemente per l'edificazione di seconde case a uso turistico.

Il paradosso è ancora più stridente nelle regioni oggi ferite dal Ciclone Harry. In Sicilia, a fronte di un calo dei residenti costieri del 6%, il consumo di suolo nella fascia dei 300 metri è aumentato del 29%. In Calabria, con un calo demografico del 15%, il cemento è cresciuto della stessa percentuale. Eppure, in queste aree a rischio inondazione vivono ancora 330.000 siciliani (il 7% della popolazione regionale), 165.000 calabresi e 63.000 sardi. Continuare a

investire risorse pubbliche per mantenere insediamenti permanenti in aree che il mare sta reclamando non è una strategia di difesa, ma un accanimento terapeutico sul territorio.

L'Anomalia Siciliana: il vincolo di inedificabilità e lo stop ai risarcimenti

Per la Sicilia, la questione assume contorni giuridici dirimenti. La Legge Regionale 78/1976 impone un vincolo di inedificabilità assoluta entro i 150 metri dalla battigia. Recenti sentenze, tra cui la pronuncia n. 72/2025 della Corte Costituzionale, hanno ribadito che in questa fascia non esiste margine per sanatorie: gli abusi post-1976 sono insanabili.

Stime attendibili indicano la presenza di circa 250.000 immobili insanabili nell'Isola, molti dei quali proprio sulla linea di costa devastata da Harry.

Vi invitiamo a considerare con estrema attenzione l'utilizzo dei fondi per l'emergenza e del PNRR. La Corte di Cassazione (sentenza n. 20312/2019) ha stabilito un principio di civiltà giuridica: non spetta alcun risarcimento danni per calamità naturali ai proprietari di immobili costruiti abusivamente. *Lo Stato non può farsi assicuratore dell'illegalità.*

Utilizzare denaro pubblico per ricostruire recinzioni, verande o abitazioni che non dovevano esistere, o che violano la fascia di rispetto, configurerebbe non solo un errore strategico, ma un potenziale danno erariale.

Apprezzamento per interventi virtuosi

In questo quadro, riteniamo significativo e meritevole di plauso l'intervento avviato dall'Autorità di Bacino con la demolizione della passerella sul torrente Pagliara, tra i comuni di Roccalumera e Furci Siculo, e con le ulteriori decisioni assunte per la rimozione di opere che interferiscono con il naturale deflusso dei corsi d'acqua, come nel caso del torrente Nisi, che scorre tra i comuni di Ali Terme e Nizza di Sicilia. Si tratta di azioni attese da tempo, che vanno nella direzione della prevenzione del rischio idrogeologico, del ripristino della funzionalità degli alvei e del rispetto delle regole, tanto più necessarie alla luce degli eventi estremi che hanno colpito la riviera ionica. Restituire spazio ai torrenti e ai sistemi naturali non è un arretramento, ma una scelta di responsabilità e sicurezza collettiva.

Nota di disapprovazione sulle sanatorie edilizie

Allo stesso tempo, apprendiamo con profonda preoccupazione la presentazione di tre emendamenti al decreto milleproroghe (FdI, Lega e FI) volti a estendere la possibilità di sanatoria edilizia su vaste tipologie di opere abusive. *In un momento già drammatico per il Paese, segnato dalla fragilità del territorio, dall'emergenza idrogeologica e dal consumo del suolo, legittimare opere costruite senza titolo o in difformità dalle norme urbanistiche significa incentivare illegalità e aumentare il rischio per cittadini e comunità. Sanare abusi edilizi ora significa ignorare la vulnerabilità del territorio e il rischio idrogeologico: un errore che il Paese non può permettersi.*

Una proposta per il futuro: Rinaturalizzare e Delocalizzare

Il Ciclone Harry ci offre l'opportunità dolorosa ma necessaria di cambiare paradigma.

Stop alla ricostruzione nel rischio: Chiediamo che i fondi dell'emergenza siano vincolati alla legalità urbanistica e alla sicurezza idrogeologica. Laddove le abitazioni (regolari) sono state compromesse in aree ad elevato rischio erosione, si valutino piani di delocalizzazione e arretramento, piuttosto che il ripristino in loco.

La gestione delle concessioni balneari: Per le attività produttive balneari, essenziali per la nostra economia, l'imminente riordino delle concessioni (Direttiva Bolkestein) è l'occasione per bandire il cemento dalle spiagge. Le amministrazioni devono incentivare e imporre l'uso esclusivo di strutture leggere, precarie e rimovibili durante la stagione invernale, riducendo l'esposizione economica degli operatori e restituendo elasticità al sistema dunale.

Rinaturalizzazione: Le aree liberate, dalla forza del mare, non devono rimanere vuote cicatrici, ma essere oggetto di progetti di rinaturalizzazione dunale per ripristinare la resilienza costiera.

La sicurezza dei cittadini si garantisce rispettando le dinamiche naturali, non sfidandole con opere rigide destinate a cedere.

Confidiamo che il Governo e l'Amministrazione Regionale sappiano cogliere questa sfida, trasformando la ricostruzione in un grande piano di messa in sicurezza e legalità per il Sud.

Con osservanza,

f.to Prof.ssa Nella Tranchina

Presidente Italia Nostra Aps Consiglio Regionale *Sicilia*

f.to Dott. Mauro Gargiulo

Presidente Italia Nostra Aps Consiglio Regionale *Sardegna*

f.to Dott.ssa Rossella Agostino

Presidente Italia Nostra Aps Consiglio Regionale *Calabria*